



diritto religioni

Semestrale

Anno XVII - n. 1-2023

gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

35

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XVIII – n. 1-2023
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttore
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, F. Petroncelli Hübner, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, , M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

Diritto canonico

G. Lo Castro

Diritti confessionali

V. Fronzoni,

A. Vincenzo

Diritto ecclesiastico

A. Bettetini

Diritto vaticano

V. Marano

Sociologia delle religioni e teologia

M. Pascali

Storia delle istituzioni religiose

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

RESPONSABILI

G. Bianco, F. Di Prima,

F. Balsamo, C. Gagliardi

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

S. Carmignani Caridi, M. Carnì,

M. Ferrante, E. Giarnieri, P. Stefanì

Giurisprudenza e legislazione civile

Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

Giurisprudenza e legislazione costituzionale

G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro

e comunitaria

S. Testa Bappenheim

Giurisprudenza e legislazione internazionale

V. Maiello

Giurisprudenza e legislazione penale

L. Caprara, L. Decimo, F. Vecchi

Giurisprudenza e legislazione tributaria

Parte III

SETTORI

*Letture, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. d'Arienzo

AREA DIGITALE

F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abgnente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàñ – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza

Università degli Studi di Napoli Federico II

Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133

Tel. 338-4950831

E-mail: dirittoereligioni@libero.it

Sito web: rivistadirittoereligioni.com

Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:
per l'Italia, € 75,00
per l'estero, € 120,00
un fascicolo costa € 40,00
i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00
un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrinieditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:
Luigi Pellegrini Editore srl
Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:
– bonifico bancario Iban IT82S010308880000001259627 Monte dei Paschi di Siena
– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

Criteri per la valutazione dei contributi

I contributi sono sottoposti a valutazione.

Di seguito si riportano le modalità attuative.

Tipologia – È stata prescelta la via del *referee* anonimo e doppiamente cieco. L'autore non conosce chi saranno i valutatori e questi non conoscono chi sia l'autore. L'autore invierà il contributo alla Redazione in due versioni, una identificabile ed una anonima, esprimendo il suo consenso a sottoporre l'articolo alla valutazione di un esperto del settore scientifico disciplinare, o di settori affini, scelto dalla Direzione in un apposito elenco.

Criteri – La valutazione dello scritto, lungi dal fondarsi sulle convinzioni personali, sugli indirizzi teorici o sulle appartenenze di scuola dell'autore, sarà basata sui seguenti parametri:

- originalità;
- pertinenza all'ambito del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o a settori affini;
- conoscenza ed analisi critica della dottrina e della giurisprudenza;
- correttezza dell'impianto metodologico;
- coerenza interna formale (tra titolo, sommario, e *abstract*) e sostanziale (rispetto alla posizione teorica dell'autore);
- chiarezza espositiva.

Doveri e compiti dei valutatori – Gli esperti cui è affidata la valutazione di un contributo:

- trattano il testo da valutare come confidenziale fino a che non sia pubblicato, e distruggono tutte le copie elettroniche e a stampa degli articoli ancora in bozza e le loro stesse relazioni una volta ricevuta la conferma dalla Redazione che la relazione è stata ricevuta;
- non rivelano ad altri quali scritti hanno giudicato; e non diffondono tali scritti neanche in parte;
- assegnano un punteggio da 1 a 5 – sulla base di parametri prefissati – e formulano un sintetico giudizio, attraverso un'apposita scheda, trasmessa alla Redazione, in ordine a originalità, accuratezza metodologica, e forma dello scritto, giudicando con obiettività, prudenza e rispetto.

Esiti – Gli esiti della valutazione dello scritto possono essere: (a) non pubblicabile; (b) non pubblicabile se non rivisto, indicando motivamente in cosa; (c) pubblicabile dopo qualche modifica/integrazione, da specificare nel dettaglio; (d) pubblicabile (salvo eventualmente il lavoro di *editing* per il rispetto dei criteri redazionali). Tranne che in quest'ultimo caso l'esito è comunicato all'autore a cura della Redazione, nel rispetto dell'anonimato del valutatore.

Riservatezza – I valutatori ed i componenti della Direzione, del Comitato scientifico e della Redazione si impegnano al rispetto scrupoloso della riservatezza sul contenuto della scheda e del giudizio espresso, da osservare anche dopo l'eventuale pubblicazione dello scritto. In quest'ultimo caso si darà atto che il contributo è stato sottoposto a valutazione.

Valutatori – I valutatori sono individuati tra studiosi fuori ruolo ed in ruolo, italiani e stranieri, di chiara fama e di profonda esperienza del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o che, pur appartenendo ad altri settori, hanno dato ad esso rilevanti contributi.

Vincolatività – Sulla base della scheda di giudizio sintetico redatta dai valutatori il Direttore decide se pubblicare lo scritto, se chiederne la revisione o se respingerlo. La valutazione può non essere vincolante, sempre che una decisione di segno contrario sia assunta dal Direttore e da almeno due componenti del Comitato scientifico.

Eccezioni – Il Direttore, o il Comitato scientifico a maggioranza, può decidere senza interpellare un revisore:

- la pubblicazione di contributi di autori (stranieri ed italiani) di riconosciuto prestigio accademico o che ricoprono cariche di rilievo politico-istituzionale in organismi nazionali, comunitari ed internazionali anche confessionali;
- la pubblicazione di contributi già editi e di cui si chieda la pubblicazione con il permesso dell'autore e dell'editore della Rivista;
- il rifiuto di pubblicare contributi palesemente privi dei necessari requisiti di scientificità, originalità, pertinenza.

INDICE

Parte I

Diritto canonico

ALESSANDRO ALBISETTI

Court of Chancery e diritto canonico 25

ALESSANDRO ALBISETTI

Sul matrimonio concluso “patre cogente” 41

LUIGI SABBARESE

Ascoltare, tutelare, proteggere e curare: buone prassi a partire dall’esperienza della Chiesa in Italia

51

Diritto Ecclesiastico

MARIANGELA GALIANO

Considerazioni sull’eventuale trust ETS e il ramo ETS dell’ente religioso civilmente riconosciuto 75

VITO GASSI

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la tutela del patrimonio del Fondo Edifici di Culto 100

CESARE EDOARDO VARALDA

Le associazioni private di fedeli nella riforma del Terzo settore, fra profili canonici e implicazioni civili. Prime note 114

Focus – Il patrimonio degli enti ecclesiastici

ANDREA BETTETINI

Introduzione 126

ACHILLE ANTONIO CARRABBA

Enti ecclesiastici e atti di destinazione patrimoniale 128

MARCO COTOGNI

Il ramo del Terzo settore degli Enti ecclesiastici: profili contabili e di rendicontazione 152

PAOLO GHERRI

Patrimonio stabile e destinazione patrimoniale nell’ordinamento canonico 163

JESÚS MIÑAMBRES	
<i>I delitti dell'amministratore di beni ecclesiastici nel nuovo Libro VI del Codice di diritto canonico</i>	187
MICHELE M. PORCELLUZZI	
<i>L'Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto: un istituto ancora valido</i>	205
Diritti Confessionali	
FABIO BALSAMO	
<i>Religious laws and water footprint reduction</i>	211
VASCO FRONZONI	
<i>Sicurezza alimentare, libertà religiosa e sostenibilità ESG nel Global South. Un'analisi giuridica a partire dall'Islam</i>	226
Diritto Vaticano	
DAVID DURISOTTO	
<i>SCV e alcune recenti evoluzioni del diritto vaticano</i>	239
Storia delle istituzioni religiose e dei rapporti tra Diritto e Religioni	
ORAZIO CONDORELLI	
<i>"Missus sum ego Rogerius". Alle origini della Legazia apostolica di Sicilia</i>	266
DENARD VESHI, CARLO VENDITTI, RAFFAELE PICARO, KRISTEL HAXHIA	
<i>Right to property of the Religious Entities in Albania in the Second Half of XXth century: from Banning it to the Right to Restitution and Compensation</i>	301
Focus – Ortodossia o eterodossia? Una riflessione a distanza di quattro secoli sulla concezione dello Stato nel pensiero di Paolo Sarpi e Roberto Bellarmino	
SILVIO TROILO	
<i>Le ragioni di una riflessione a distanza di quattro secoli sulla concezione dello Stato nel pensiero di Paolo Sarpi e Roberto Bellarmino</i>	312
MATTEO CARRER	
<i>Roberto Bellarmino, teologo politico o politico teologo? Spunti dalla vicenda dell'interdetto veneziano in polemica con Paolo Sarpi</i>	318
DANIELE EDIGATI	
<i>«Che il Principato nella società umana è instituito da Dio». Paolo Sarpi, la sovranità dello Stato e il governo della religione nella Venezia del primo '600</i>	336
ANTONIO MITROTTI	
<i>Buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione alla luce del pensiero di Roberto Bellarmino e Paolo Sarpi</i>	353
MARIA D'ARIENZO	
<i>I rapporti tra Stato e Chiesa cattolica. Spunti di riflessione a partire dal pensiero di Paolo Sarpi e Roberto Bellarmino</i>	369

Argomenti, dibattiti, cronache	
SALVATORE BERLINGÒ	
<i>Dal Pathirion al Mare nostrum, il Mar Mediterraneo: una "frontiera di pace" o il "cimitero più grande d'Europa"?</i>	374
GIOVANNI BRANDI CORDASCO SALMENA	
<i>Magica incantamenta. Religio e devianze nel diritto di Roma antica fino all'evento del Principato. Sulla difficile lettura di tab. VIII, 8a e tab VIII, 8b.</i>	384
AIDA FAHRAT	
<i>«Abbiamo bisogno di Ibn Rushd?». Riflessione a partire dal volume di Ibrahim Bourchachen</i>	418
YARU LI	
<i>Marriage law: Possible interactions between the new Civil Code and the Code of Canon Law</i>	424
SARA LUCREZI	
<i>Sanctus Pater Patriae. La figura di Augusto tra patria potestas, auctoritas e sanctitas</i>	445
GIOVANNI TURCO	
<i>Natura, bene comune, prudenza politica. Premesse intellettuali alla vita civile nella Seconda Scolastica</i>	463

Parte II

Nota della Direzione	513
Giurisprudenza e legislazione amministrativa	515



- *Presentazione*
- *Consiglio di Stato, Sezione Prima, Adunanza di Sezione del 22 marzo 2023, parere 10 maggio 2023, n. 687*
(Enti di culto diverso dal cattolico - Riconoscimento)
- *Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, Sez. giurisdizionale, 22 novembre 2022, n. 1209*
(Edifici di culto - Diversa ratio dei commi 1 e 3 dell'art. 5 accordi di Villa Madama)
- *Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sez. III Quater di Roma, 7 aprile 2023, n. 6031*
(Utilizzo sostanze vietate all'interno di funzioni religiose - Legittimità divieto - Non violazione art. 19 Cost.)
- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Sez. I di Napoli, 24 maggio 2023, n. 3158*

(Diniego iscrizione Trust nel RUNTS – Trust e ramo ente ecclesiastico – Disparità di trattamento – Infondata)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, Sez. I, 30 maggio 2023 n. 32*

(Procedimento di revoca concessione utilizzo bene immobile destinato al culto cattolico – Comunicazione anche all'Autorità ecclesiastica – Legittimità)



- Presentazione

LEGISLAZIONE CANONICA

- *Costituzione Apostolica In Ecclesiarum Communione, circa l'ordinamento del Vicariato di Roma (6 gennaio 2023)*
- *Regolamento della Commissione Indipendente di Vigilanza del Vicariato di Roma (14 febbraio 2023)*
- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio circa il Patrimonio della Sede Apostolica (20 febbraio 2023)*
- *Rescriptum ex Audientia SS.MI. circa l'implementazione del Motu Proprio Traditionis custodes (21 febbraio 2023)*
- *Chirografo del Santo Padre Francesco per il nuovo Statuto dell'Istituto per le Opere di Religione (7 marzo 2023)*
- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Francesco sulla Riforma del Diritto Penale delle Chiese Orientali (20 marzo 2023)*
- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Francesco "Vos estis Lux Mundi" (25 marzo 2023)*
- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Francesco con la quale vengono modificati i termini del ricorso del membro dimezzato da un Istituto di Vita Consacrata (2 aprile 2023)*
- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Francesco con la quale vengono mutate alcune norme del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali relative ai Vescovi che hanno raggiunto gli ottanta anni di età nel Sinodo dei Vescovi delle rispettive Chiese sui iuris (16 aprile 2023)*
- *Rescriptum ex Audientia SS.MI. circa i compiti dell'Ufficio del Revisore Generale (26 aprile 2023)*

LEGISLAZIONE VATICANA

- *Decreto N. DLXX del Presidente della Pontificia Commissione dello Stato della Città del Vaticano riguardante le persone giuridiche (8 marzo 2023)*
- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Francesco recante modifiche alla normativa penale e all'ordinamento giudiziario dello Stato Città del Vaticano (12 aprile 2023)*

- *Legge Fondamentale dello Stato Città del Vaticano (13 maggio 2023)*

Giurisprudenza e legislazione civile

519



- *Presentazione*

- *Corte di Cassazione, Sez. I civile, ordinanza 4 gennaio 2023, n. 149*

(Matrimonio canonico – nullità – sentenza ecclesiastica – delibazione – prolungata convivenza – ordine pubblico)

- *Corte di Cassazione, Sez. III civile, ordinanza 5 gennaio 2023, n. 220*

(Libertà religiosa – impossibilità a celebrare il Capodanno ebraico – interruzione fornitura gas – danno non patrimoniale)

- *Corte di Cassazione, Sez. I civile, ordinanza 13 gennaio 2023, n. 838*

(Matrimonio canonico – nullità – sentenza ecclesiastica – delibazione – natura del procedimento – ordinario giudizio di cognizione)

- *Corte di Cassazione, Sez. I civile, ordinanza 10 febbraio 2023, n. 4137*

(Status di rifugiato – libertà religiosa – persecuzioni – riconoscimento – intervento del giudice)

- *Corte di Cassazione, Sez. I civile, ordinanza 7 marzo 2023, n. 6802*

(Minore – libertà religiosa – IRC – contrasto tra genitori – separazione coniugale – intervento del giudice)

- *Corte d'Appello di Palermo, sentenza 9 marzo 2023*

(Matrimonio canonico – nullità – sentenza ecclesiastica – delibazione – accertamento dei presupposti)

- *Corte d'Appello di Catania, Sezione della Famiglia, della Persona, dei Minori, sentenza 3 giugno 2022, n. 1201*

(Delibazione; riserva mentale; ordine pubblico)

con nota di

ANDREA MICCICHÈ

Tra conoscibilità della riserva mentale, affidamento incolpevole e valutazione del materiale probatorio. Nota a Corte di Appello di Catania, Sezione della Famiglia, della Persona, dei Minori, sentenza 3 giugno 2022, n. 1201

Giurisprudenza costituzionale, eurounitaria e CEDU

521



- *Presentazione*

- *Corte EDU, Nabokikh e altri v. Russia (Applications nos. 19428/11),*

gennaio 2023

(Testimoni di Jeova – Assemblee religiose non autorizzate – Perquisizioni
violatione dell'art. 9 della Convenzione)

- *Corte EDU, Milshteyn v. Russia* (Application no. 1377/14), 31 gennaio 2023
(Nuovi movimenti religiosi – divieto pubblicazioni e divulgazioni – Pre-
sunzione di pericolosità estremistica – Violazione dell'art. 10 CEDU letto
alla luce dell'art. 9 CEDU)

- *Corte EDU, Ossewaarde v. Russia* (R. n. 27227/17), 7 marzo 2023

(Attività di proselitismo – Non affiliazione a comunità registrate

- Divieto di discriminazione e privilegi – Violazione sia dell'articolo
9 che dell'articolo 14, letto in combinato disposto con l'articolo 9,
della Convenzione – Obbligo di risarcire il danno causato al ricor-
rente)

- *Corte EDU, Testimoni di Geova v. Finlandia* (R. n. 31172/19), 9 maggio 2023

(Testimoni di Jeova – Attività di proselitismo porta a porta – Compatibi-
lità con legge sulla privacy – Violazione dell'art. 9 CEDU: esclusione)

Giurisprudenza e legislazione internazionale

523



- *Presentazione*

LIBERTÀ RELIGIOSA

- *Bundesarbeitsgericht, sentenza n. 9 AZR 253/22 del 25 aprile 2023 (GER-
MANIA)*

(lavoro religionis causa – retribuzione – definizione concetto religione)

- *Upper Tribunal UK, affaire Religious Education College (Scientology) Inc
vs Ricketts (VO)/[2023] UKUT 1 (LC), del 5 gennaio 2023 (REGNO UNITO)*
(esenzioni tributarie – edificio di culto – apertura al pubblico)

- *Parlamento del Texas, legge n. 763, 25 maggio 2023 (USA)*

(cappellani nelle scuole pubbliche – fondi pubblici – Primo Emendamento)

- *Ohio Court of Appeals, affaire Ohio vs Loftis, 19 maggio 2023 (USA)*

(giusto processo – terzietà giudici – ordine morale)

ISLAM

- *Conseil d'État, sentenza n. 458088, IIème e VIIème chambres, del 29
giugno 2023 (FRANCIA)*

(hijab – federazioni sportive – simboli religiosi)

- *Förvaltningsrätten I Stockholm, sentenze nn. 2741-23 e 2925-23, del 4
aprile 2023 (SVEZIA)*

(libertà di manifestazione politica – hate speech – Corano)

RAPPORTI DI LAVORO

- *LAG Hannover, sentenza n. 10 Sa 762/22, del 26 giugno 2023 (GERMANIA)*
(madre surrogata – violazione principi Chiesa luterana – *nulla poena sine culpa*)
- *U.S. Supreme Court, affaire Groff vs DeJoy, del 29 giugno 2023 (USA)*
(riposo sabbatico – obblighi datore di lavoro – Primo Emendamento)

CHIESA CATTOLICA

- *Karnataka High Court, affaire Diocese of Chikkamagaluru vs Lancy J Narona, del 26 maggio 2023 (INDIA)*
(giurisdizione statale – diritto canonico – questioni rituali)

LAICITÀ DELLO STATO

- *Supreme Court of India, n. 190/2023, del 27 febbraio 2023 (INDIA)*
(secolarizzazione valenza nomi religiosi – retaggio storico – Stato multireligioso)

Giurisprudenza e legislazione penale

525



- Presentazione

- *Corte di Cassazione, Sezione Terza penale, 19 gennaio 2023, n. 1463*
(Qualifica di incaricato di pubblico servizio – Cappellano del carcere – Sussistenza)
- *Corte di Cassazione, Sezione Terza penale, 14 marzo 2023, n. 13102*
(Illecito trattamento di dati – Diffusione del credo religioso senza consenso – Realizzazione da parte del privato cittadino – Sussistenza)
- *Corte di Cassazione, Sezione Terza penale, 3 aprile 2023, n. 13786*
(Reati sessuali – Rilevanza del fattore religioso – Esclusione)
- *Corte di Cassazione, Sezione Sesta penale, 13 giugno 2023, n. 34214*
(Maltrattamenti in famiglia – Finalità educativo-religiosa – Elemento soggettivo – Irrilevanza)

Giurisprudenza e legislazione tributaria

527



- Presentazione

- *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, ordinanza 13 maggio 2022, n. 15364*
(IMU – enti ecclesiastici – L. 20 maggio 1985, n. 222 – attività di religione e di culto)
- *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, sentenza 23 maggio 2022, n. 16641*
(TARI – TARSU – artt. 62 e 70 del D.lgs. n. 507 del 1993 – edifici adibito

- al culto)
- *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, ordinanza 7 novembre 2022, n. 32765* (ICI – art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. n. 504 del 1992 – enti ecclesiastici – attività sanitaria – non compete)
 - *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, ordinanza 14 febbraio 2023, n. 4567* (ICI – art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. n. 504 del 1992 – enti ecclesiastici – attività ricettiva – casa per ferie – non compete)
 - *Corte di Cassazione, Sezione tributaria, ordinanza 18 aprile 2023, n. 10400* (D.P.R. n. 601 del 1973, art. 6, comma 1 – IRES – agevolazioni – locazione – compete)
 - Corte di Cassazione, Sez. tributaria, ordinanza 16 aprile 2023, n. 9922* (IMU – enti ecclesiastici – scuola paritaria)
 - *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, ordinanza 17 aprile 2023, n. 10201* (Art. 67, comma 1, lett. b) tuir – plusvalenza – trasferimenti immobiliari – istituto diocesano per il sostentamento del clero – soppressione enti ecclesiastici – non spetta)

Parte III

Letture

PASQUALE LILLO

Il multiculturalismo nella prospettiva biogiuridica italiana	531
--	-----

Recensioni

SERGIO F. AUMENTA, ROBERTO INTERLANDI, « <i>La Curia Romana secondo Praedicate Evangelium</i> », Subsidia canonica 40, EDUSC, Roma, 2023, pp. 227 (Fabio Vecchi)	545
CARLO FANTAPPIÈ, <i>Metamorfosi della sinodalità. Dal Vaticano II a Papa Francesco</i> , Marcanum Press, Venezia, 2023, pp. 117 (Patrick Valdrini)	549
ALESSANDRO NEGRI, <i>Radicalizzazione religiosa e de-radicalizzazione laica. Sfide giuridiche per l'ordinamento democratico</i> Carocci, Roma, 2023, pp. 187 (Tania Pagotto)	554
STEFANO ROSSANO, <i>Praedicate Evangelium. La Curia Romana di Papa Francesco</i> , Valore Italiano Editore, Roma, 2023, pp. 173 (Giovanni Parise)	561
GIUSEPPE SCIACCA, <i>Epikeion della Reverenda Camera Apostolica. Brevi cenni storico-canonicisti</i> , Mucchi editore, Modena, 2022, pp. 93 (Nico Spuntoni)	564

INDEX

Part I

Canon Law

ALESSANDRO ALBISETTI <i>Court of Chancery and Canon Law</i>	25
ALESSANDRO ALBISETTI <i>On the marriage stipulated "patre cogente"</i>	41
LUIGI SABBARESE <i>Listening, Protecting, Safeguarding and Caring: Good practices from the experience of the Church in Italy</i>	51

Ecclesiastical Law

MARIANGELA GALIANO <i>Considerations on the possible ETS trust and the ETS branch of the civilly recognised religious entity</i>	75
VITO GASSI <i>The National Recovery and Resilience Plan for the protection of the heritage of the "Fondo Edifici di Culto"</i>	100
CESARE EDOARDO VARALDA <i>Private associations of the faithful in the reform of the Third Sector, between canonical profiles and civil implications. First notes</i>	114

Focus – The patrimony of ecclesiastical bodies

ANDREA BETTETINI <i>Introduction</i>	126
ACHILLE ANTONIO CARRABBA <i>Ecclesiastical entities and deeds of patrimonial destination</i>	128
MARCO COTOGNI <i>The third sector branch of ecclesiastical bodies: accounting and reporting profiles</i>	152
PAOLO GHERRI <i>Stable patrimony and patrimonial destination in the canonical system</i>	163
JESÚS MIÑAMBRES <i>The crimes of the administrator of ecclesiastical goods in the new Book VI of the Code of Canon Law</i>	187
MICHELE M. PORCELLUZZI <i>The civilly recognized ecclesiastical entity: a still valid instrument</i>	205

Religious Laws

FABIO BALSAMO

Religious laws and water footprint reduction

211

VASCO FRONZONI

Food security, religious freedom and ESG sustainability in the Global South. A juridical analysis starting from Islam

226

Vatican Law

DAVID DURISOTTO

Vatican City State and some recent evolutions of Vatican law

239

History of religious institutions and relations between law and religions

ORAZIO CONDORELLI

"Missus sum ego Rogerius". At the Origins of the Apostolic Legation of Sicily

266

DENARD VESHI, CARLO VENDITTI, RAFFAELE PICARO, KRISTEL HAXHIA

Right to property of the Religious Entities in Albania in the Second Half of XXth century: from Banning it to the Right to Restitution and Compensation

301

Focus – Orthodoxy or Heterodoxy? A reflection after four centuries on the conception of the State in the thought of Paolo Sarpi and Roberto Bellarmino

SILVIO TROILO

The reasons for a reflection after four centuries on the conception of the State in the thought of Paolo Sarpi and Roberto Bellarmino

312

MATTEO CARRER

Robert Bellarmine, political theologian or theological politician? Hints from the Venetian interdict in dispute with Paolo Sarpi

318

DANIELE EDIGATI

'Che il Prencipato nella società umana è instituito da Dio'. Paolo Sarpi, the Sovereignty of the State and the Government of Religion in Venice of Early 17th Century

336

ANTONIO MITROTTI

Good performance and impartiality of the Administration in the light of the thought of Roberto Bellarmino and Paolo Sarpi

353

MARIA D'ARIENZO

Relations between State and Catholic Church. Reflections starting from the thought of Paolo Sarpi and Roberto Bellarmino

369

Topics, debates, chronicles

SALVATORE BERLINGÒ

From Pathirion to Mare nostrum, the Mediterranean Sea: a "frontier of peace" or the "largest cemetery in Europe"?

374

GIOVANNI BRANDI CORDASCO SALMENA	
<i>Magica incantamenta. Religio and deviation in ancient Roman Law until the advent of the principate. On the difficult reading of tab. VIII, 8 a e tab. VIII, 8 b</i>	384
AIDA FAHRAT	
<i>«Do we need Ibn Rushd?». Reflections starting from the book of Ibrahim Bourchachen</i>	418
YARU LI	
<i>Marriage law: Possible interactions between the new Civil Code and the Code of Canon Law</i>	424
SARA LUCREZI	
<i>Sanctus pater patriae. The figure of Augustus between patria potestas, auctoritas and sanctitas</i>	445
GIOVANNI TURCO	
<i>Common good, law, political prudence. Intellectual premises for civil life in the Second Scholasticism</i>	463

Part II

Note of the Direction	513
Administrative Jurisprudence and Legislation	516



- *Presentation*
- *Council of State, First Section, Section meeting, counsel of 10 May 2023, no. 687*
(Non-Catholic religious bodies – Recognition)
- *Council of Administrative Justice for the Sicilian Region, Jurisdictional Section, 12 November 2022, no. 1209*
(Buildings of worship – Different ratio of comma 1 and 3 of Villa Madama Agreements)
- *Latium Regional Administrative Court, Third quater Section of Rome, 7 April 2023, no. 6031.*
(Use of prohibited substances in religious functions – Legitimacy of prohibition – Non-violation of art. 19 of the Constitution)
- *Campania Regional Administrative Court, First Section of Naples, 24 May 2023, no. 3158*
(Denial to register Trust in RUNTS – Trust and ecclesiastical body branch – Different treatment – Unfounded)

- *Marche Regional Administrative Court, First Section, 30 May 2023, no. 32.*
(Procedure for revocation of the concession to use real estate intended
for Catholic worship – Communication also to the Ecclesiastical Author-
ity – Legitimacy)

Canonical and Vatican Jurisprudence and Legislation

518



- *Presentation*

CANONICAL LEGISLATION

- *Apostolic Constitution In Ecclesiarum Communione on the organisation of the Vicariate of Rome (6 January 2023)*
- *Regulation of the Independent Supervisory Commission of the Vicariate of Rome (14 February 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis concerning the patrimony of the Apostolic See (20 February 2023)*
- *Rescriptum ex Audientia SS.MI. concerning the implementation of Motu Proprio Traditionis custodes (21 February 2023)*
- *Chirograph of the Holy Father Francis for the new Statute of the Institute for the Works of Religion (7 March 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis concerning the Reform of the Criminal Law of the Eastern Churches (20 March 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis "Vos estis Lux Mundi" (25 March 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis modifying the terms of recourse of a member dismissed from an Institute of Consecrated Life (2 April 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis changing certain norms of the Code of Canons of the Eastern Churches concerning Bishops who have reached the age of eighty in the Synod of Bishops of the respective sui iuris Churches (16 April 2023)*
- *Rescriptum ex Audientia SS.MI. concerning the duties of the Office of the General Auditor (26 April 2023)*

VATICAN LEGISLATION

- *Decree No. DLXX of the President of the Pontifical Commission of the Vatican City State concerning juridical persons (8 March 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis modifying the criminal regulation and judicial system of the Vatican City State (12 April 2023)*

- *Fundamental Law of the Vatican City State (13 May 2023)*

Civil Jurisprudence and Legislation

520



- *Presentation*

- *Court of Cassation, First Civil Section, ordinance no. 149 of 4 January 2023*
(Canonical marriage – nullity – ecclesiastical judgment – deliberation – prolonged cohabitation – public policy)

- *Court of Cassation, Third Civil Section, ordinance no. 220 of 5 January 2023*
(Religious freedom – impossibility to celebrate the Jewish New Year – interruption of gas supply – non-pecuniary damage)

- *Court of Cassation, First Civil Section, ordinance no. 838 of 13 January 2023*
(Canonical marriage – nullity – ecclesiastical judgment – deliberation – nature of proceedings – ordinary judgment of cognition)

- *Court of Cassation, First Civil Section, ordinance no. 4137 of 10 February 2023*
(Refugee status – religious freedom – persecution – recognition – intervention of the court)

- *Court of Cassation, First Civil Section, ordinance no. 6802 of 7 March 2023*
(Child – religious freedom – IRC – conflict between parents – marital separation – intervention of the judge)

- *Court of Appeal of Palermo, judgment of 9 March 2023*
(Canonical marriage – nullity – ecclesiastic judgment – deliberation – ascertainment of conditions)

- *Court of Appeal of Catania, judgment of 3 June 2022, no. 1201*
(Deliberation; mental reservation; public order)

annotated by

ANDREA MICCICHÈ

Between knowability of mental reservation, legitimate expectation, and evaluation of evidence (Court of Appeal of Catania, Family Section, judgement of 3rd June 2022, no. 1201)

Constitutional, EU and ECHR Jurisprudence

522



- *Presentation*
- *European Court of Human Rights, Case of Nabokikh and others c. Russia* (Applications nos. 19428/11 and 6 others), January 2023
(Jehovah's witnesses – Unauthorized religious assemblies – Police searches – Violation of the art. 9 of the Convention)
- *European Court of Human Rights, Case of Milshteyn c. Russia* (Application no. 1377/14), 31 January 2023
(New religious movements – Ban on publications and disclosures – Presumption of extremist danger – Violation of the art. 10 of the ECHR read in the light of art. 9 ECHR)
- *European Court of Human Rights, Case of Ossewaarde c. Russia* (R. n. 27227/17), 7 March 2023
(Proselytizing activities – Non-affiliation to registered communities – Prohibition of discrimination and privileges – Violation of both Article 9 and Article 14, read in conjunction with Article 9, of the Convention – Obligation to compensate the damage caused to the applicant)
- *European Court of Human Rights, Case of Jeova's witness c. Finlandia* (R. n. 31172/19), 9 May 2023
(Jehovah's Witnesses – Door-to-door proselytizing activity – Compatibility with privacy law – Violation of the art. 9 ECHR: exclusion)

International Jurisprudence and Legislation

524



-Presentation

RELIGIOUS FREEDOM

- *Bundesarbeitsgericht, Judgment No 9 AZR 253/22 of 25 April 2023 (GERMANY)*
(employment religionis causa – remuneration – definition of religion)
- *Upper Tribunal UK, affaire Religious Education College (Scientology) Inc v Ricketts (VO)[2023] UKUT 1 (LC), of 5 January 2023 (UNITED KINGDOM)*
(tax exemptions – building of worship – opening to the public)
- *Texas Parliament, Act No. 763, 25 May 2023 (USA)*
(chaplains in public schools – public funds – First Amendment)
- *Ohio Court of Appeals, affaire Ohio v. Loftis, 19 May 2023 (USA)*
(due process – third-party judges – moral order)

ISLAM

- *Conseil d'État, Judgment No. 458088, IIème and VIIème chambres, 29 June 2023 (FRANCE)*
(hijab – sports federations – religious symbols)
- *Förvaltningsrätten i Stockholm, Judgments Nos. 2741-23 and 2925-23, 4*

April 2023 (SWEDEN)

(Freedom of political demonstration – hate speech – Koran)

LABOUR RELATIONS

- *LAG Hannover, Judgment No. 10 Sa 762/22, 26 June 2023 (GERMANY)*

(surrogate mother – violation of Lutheran Church principles – nulla poe- na sine culpa)

- *U.S. Supreme Court, affaire Groff vs DeJoy, of 29 June 2023 (USA)*

(sabbatical leave – employer's obligations – First Amendment)

CATHOLIC CHURCH

- *Karnataka High Court, affaire Diocese of Chikkamagaluru vs Lancy J*

Narona, 26 May 2023 (INDIA)

(state jurisdiction – canon law – ritual matters)

SECULARISM

- *Supreme Court of India, No. 190/2023, dated 27 February 2023 (INDIA)*

(secularisation of religious names – historical heritage – multi-religious state)

Criminal Jurisprudence and Legislation

526



- *Presentation*

- *Court of Cassation, Third Criminal Section, 19 January 2023, no. 1463*

(Qualification of public service officer – Prison chaplain – Subsistence)

- *Court of Cassation, Third Criminal Section, 14 March 2023, no. 13102*
(Illegal data processing – Dissemination of religious beliefs without consent – Realization by the private citizen – Subsistence)

- *Court of Cassation, Third Criminal Section, 3 April 2023, no. 13786*

(Sex crimes – Relevance of the religious factor – Exclusion)

- *Court of Cassation, Sixth Criminal Section, 13 June 2023, no. 34214*

(Mistreatment in the family – Educational-religious purpose – Subjective element – Irrelevance)

Fiscal Jurisprudence and Legislation

528



- *Presentation*

- *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 13 May 2022, no. 15364*

(IMU – ecclesiastical bodies – Law 20 May 1985, n. 222 – religious and

- cult activities)
- *Court of Cassation, Fiscal Section, of 23 May 2022, no. 16641*
(TARI – TARSU – Articles 62 and 70 of Legislative Decree No 507 of 1993 – buildings used for worship)
 - *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 7 November 2022, no. 32765*
(ICI – Article 7(1)(i) of Legislative Decree No 504 of 1992 – ecclesiastical bodies – health activity – not applicable)
 - *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 14 February 2023, no. 4567*
(ICI – art. 7, paragraph 1, letter i), of Legislative Decree no. 504 of 1992 – ecclesiastical bodies – hospitality business – holiday home – not competing)
 - *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 18 April 2023, no. 10400*
(Presidential Decree No 601 of 1973, Article 6(1) – IRES – benefits – leasing – competes)- *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 16 April 2023, no. 9922*
(IMU – ecclesiastical bodies – parochial school)
 - *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 17 April 2023, no. 10201*
(Art. 67(1)(b) tuir – capital gains – real estate transfers – diocesan institute for the support of the clergy – suppression of ecclesiastical bodies – not applicable)

Part III

Lectures

PASQUALE LILLO

Multiculturalism in the Italian biolegal perspective 531

Reviews

- SERGIO F. AUMENTA, ROBERTO INTERLANDI, «*La Curia Romana secondo Praedicate Evangelium*», Subsidia canonica 40, EDUSC, Rome, 2023, pp. 227 (**Fabio Vecchi**) 545
- CARLO FANTAPPIÈ, *Metamorfosi della sinodalità. Dal Vaticano II a Papa Francesco*, Marcianum Press, Venice, 2023, pp. 117 (**Patrick Valdrini**) 549
- ALESSANDRO NEGRI, *Radicalizzazione religiosa e de-radicalizzazione laica. Sfide giuridiche per l'ordinamento democratico* Carocci, Rome, 2023, pp. 187 (**Tania Pagotto**) 554
- STEFANO ROSSANO, *Praedicate Evangelium. La Curia Romana di Papa Francesco*, Valore Italiano Editore, Rome, 2023, pp. 173 (**Giovanni Parise**) 561
- GIUSEPPE SCIACCA, *Epikeion della Reverenda Camera Apostolica. Brevi cenni storico-canonicistici*, Mucchi editore, Modena, 2022, pp. 93 (**Nico Spuntoni**) 564

I PARTE

Ascoltare, tutelare, proteggere e curare: buone prassi a partire dall'esperienza della Chiesa in Italia

Listening, Protecting, Safeguarding and Caring: Good practices from the experience of the Church in Italy

LUIGI SABBARESE

RIASSUNTO

Il contributo ricostruisce l'impegno della Conferenza Episcopale Italiana per la protezione dei minori, a partire dalla disamina delle Linee guida del 2014 e del 2019 e delle buone prassi adottate per la prevenzione degli abusi.

PAROLE CHIAVE

Linee Guida CEI; prevenzione abusi sessuali; protezione dei minori

ABSTRACT

The paper reconstructs the commitment of the Italian Bishops' Conference to the protection of minors, starting with an examination of the 2014 and 2019 Guidelines and the good practices adopted for the prevention of abuse.

KEYWORDS

CEI Guidelines; sexual abuse prevention; child protection

SOMMARIO: I. Dalle Linee guida della CEI e della CISM del 2019: il cammino percorso – 1. La preparazione remota delle Linee guida – 2. Le Linee guida del 2014 – 3. Le Linee guida del 2019 – 3.1. I principi guida – 3.2. Indicazioni operative – 4. Oltre le Linee guida – 4.1. Necessità della “formazione” alla prevenzione e alla tutela – 4.2. Quale responsabilità permanente della Chiesa, delle nostre Chiese? II. Alcune buone prassi di prevenzione e tutela dei minori negli ambienti ecclesiastici – 1. In parrocchia e in luoghi annessi alla realtà parrocchiale – 1.1. Scegliere con attenzione coloro che operano a contatto con minori – 1.2. Formare e informare gli operatori pastorali con alcune regole d'oro – 1.3. Avere cura degli ambienti e degli spazi – 1.4. Il consenso/autorizzazione scritta dei genitori – 1.5. L'uso di strumenti tecnologici – 1.6. La pubblicazione di immagini di minori sul notiziario e su siti internet – 2. Nella scuola cattolica – 2.1. Alcuni presupposti – 2.2. La comunità educante – 2.3. Verso una cultura

dei diritti dei minori – III. Prospettive per rafforzare la prevenzione ed evitare gli abusi

I. Dalle Linee guida della CEI e della CISM del 2019: il cammino percorso

1. La preparazione remota delle Linee guida

È utile accennare preliminarmente ad una sorta di ricostruzione storica per meglio aiutare nella comprensione del testo attuale¹. Le *Linee guida* pubblicate il 24 giugno 2019 sono il frutto di un cammino che parte da precedenti tappe e che vale la pena di riassumere sommariamente. La CEI ha iniziato a occuparsi in maniera esplicita di tutela dei minori intorno al 2009, istituendo un gruppo di lavoro presso la Segreteria generale. All'interno di questo gruppo di esperti, la CISM ha sempre avuto un proprio referente.

All'inizio la preoccupazione principale era limitata alle procedure in caso di abusi, offrendo indicazioni sia su come comportarsi in ambito canonico sia su come comportarsi nel caso di indagini e di procedimenti penali dell'autorità italiana. In tal senso fu elaborato un testo, aggiornato il 12 giugno 2009. Al testo meramente giuridico-canonicò si aggiunse una specie di decalogo sintetico, testo del 2011, articolato in dieci domande/dieci risposte. Dopo un percorso di riflessione interdisciplinare, di confronto, di raccolta di testi e di documenti, si intese offrire una prima risposta agile, semplice, e non limitata alle procedure giuridico-canonicali a domande concrete per un orientamento e per una sensibilizzazione dei pastori e della comunità ecclesiale.

La Lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede del 3 maggio 2011², emanata in aiuto alle Conferenze episcopali, richiama la responsabilità

¹ Mi sono già ampiamente occupato di tale testo nel mio *Le Linee guida della Conferenza Episcopale Italiana e della Conferenza Italiana Superiori Maggiori per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*, in CLAUDIO PAPALE (a cura di), *I delitti riservati alla Congregazione per la Dottrina della Fede. Casi pratici e novità legislative*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano, 2021, pp. 61-97. Più in generale su come è interpellata la Chiesa e sui suoi interventi, rimando ancora al mio *La risposta della Chiesa cattolica per la prevenzione e la tutela dei minori: cambio di paradigma, "responsabilità" dei superiori ecclesiastici, sviluppo di specifici protocolli*, in ANTONIO FODERARO, PAOLO PALUMBO (a cura di), *Diritti e tutela dei minori. Profili interdisciplinari*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2022, pp. 263-283; HANS ZOLLNER, *Responsabilità e responsabilizzazione della Chiesa cattolica nella creazione di una cultura del safeguarding*, in KEVIN O. MWANDHA, ANDREA FARINA (a cura di), *La tutela dei minorenni e adulti vulnerabili contro gli abusi sessuali. Un approccio interdisciplinare*, LAS, Roma, 2022, pp. 213-230.

² CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Lettera circolare *Tra le importanti responsabilità, per aiutare le Conferenze episcopali nel preparare linee guida per il trattamento dei casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici*, 3 maggio 2011, in AAS 103 (2011), 406-412.

dei Vescovi diocesani e dei Superiori Maggiori³ a dare una risposta in caso di abuso su minori, sia istituendo procedure adatte ad assistere le vittime sia formando la comunità ecclesiale in vista della protezione dei minori.

2. Le Linee guida del 2014

Essenziali, ma scarne, le *Linee guida* del 2014, primo intervento formale della CEI dopo la richiesta della Congregazione per la Dottrina della Fede del 3 maggio 2011, approvate dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 27-29 gennaio 2014⁴, costituiscono una iniziale risposta articolata, benché non esauriente, ad una situazione bollente. Considerato il clima e la inespressa ma impellente richiesta di una risposta celere, fu elaborato un testo sostanzialmente giuridico, breve e ricco di allegati.

Le ragioni della pubblicazione delle *Linee guida* vengono sommariamente esposte in premessa. La sistematica infatti comprende la promessa, i profili canonistici, quelli penalistici e i rapporti con l'autorità civile e il servizio fornito dalla Segreteria Generale della CEI. Al testo sono allegati una serie di documenti per lo più normativi: le norme della Congregazione per la Dottrina della Fede sui *delicta reservata* del 21 maggio 2003, la lettera della medesima Congregazione del 31 maggio 2011 per aiutare le Conferenze episcopali a redigere proprie linee guida; i canoni del Codice di Diritto Canonico in materia “penale”, articoli dell’accordo di revisione del Concordato del 18 febbraio 1984 tra la Santa Sede e l’Italia e articoli del Codice di procedura penale italiano.

3. Le Linee guida del 2019

Il testo definitivo delle *Linee Guida* è il risultato di un percorso interdisciplinare e redazionale approvato previamente dal Consiglio Permanente, che ha voluto che venisse presentato all’Assemblea per la sua approvazione definitiva.

La Lettera di papa Francesco al Popolo di Dio, del 20 agosto 2018⁵, il Discorso conclusivo all’incontro dei Presidenti delle Conferenze episcopali, del

³ Anche se la Lettera nel proemio si riferisce solo al Vescovo diocesano, quando si tratta di dare indicazioni agli Ordinari sul modo di procedere dice che «le Linee guida preparate dalla Conferenza Episcopale dovrebbero fornire orientamenti ai Vescovi diocesani e ai Superiori Maggiori».

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE, *Linee guida Il triste e grave fenomeno*, per i casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici, 29 gennaio 2014, in ECEI 9/1039-1073.

⁵ FRANCESCO, Lettera *Se un membro soffre*, al popolo di Dio, 20 agosto 2018, in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/letters/2018/documents/papa-francesco_20180820_lettera-popolo-didio.html.

24 febbraio 2019⁶, e il m.p. *Vos estis lux mundi*, del 7 maggio 2019⁷, costituiscono la cornice entro la quale inquadrare le *Linee guida*; queste, poi, tengono conto, in buona sostanza del *Modello di linee guida* approntato dalla Pontificia Commissione per la tutela dei minori e aggiornato al settembre 2016.

La scelta emergente dal testo indica che le *Linee guida* si muovono sulla traiettoria del rinnovamento ecclesiale perché tutto il popolo di Dio assuma un atteggiamento nuovo di fronte alla piaga degli abusi, e tutti si sentano chiamati a reagire, a prevenire, a educare, a prendersi cura dei più piccoli.

Pertanto, il primato attribuito ai minori e la necessità della loro tutela costituiscono la ragion d'essere di un testo che diviene un pressante appello morale e giuridico da una parte ad ascoltare e accogliere segnalazioni, denunce, testimonianze riguardanti abusi compiuti su se stessi, sui propri figli, o su altri minori, e dall'altra a non tacere, né a temere la paura dello scandalo. La sofferenza delle vittime sopravvissute agli abusi si fa sprone per favorire una cultura della prevenzione e della corresponsabilità.

Il testo tiene poi conto del fatto che c'è bisogno di curare la preparazione dei collaboratori più stretti (presbiteri, religiosi, catechisti, operatori pastorali, volontari, ecc.), anche attraverso una corretta e più completa informazione sul fenomeno degli abusi, sulle sue conseguenze fisiche, psichiche, morali e spirituali. Non è più tollerabile alcuna superficialità nella scelta dei collaboratori nei seminari, nei noviziati, nelle parrocchie, nelle scuole cattoliche e in altri ambienti che fanno riferimento alla Chiesa cattolica in cui sono presenti minori e persone vulnerabili. In questo senso, il nostro testo riflette quanto auspicato dalla Pontificia Commissione per la tutela dei minori, la quale nel modello di linee guida al n. 5 parla di una sicura assunzione di personale che si esplica includendo procedure da seguire nel “reclutamento” di chierici, religiosi, dipendenti e volontari.

Una speciale attenzione è riservata ai seminari e all'ammissione dei seminaristi in strutture vocazionali, valutando con sereno realismo candidati fragili o feriti, che abbiano immaturità non affrontate che esporranno al rischio di azioni abusanti.

Nelle *Linee Guida* viene sottolineata la necessità e il dovere morale di collaborare con l'autorità civile. C'è una normativa canonica, già in atto, da

⁶ FRANCESCO, Discorso *Nel rendere grazie*, al termine dell'Incontro “La protezione dei minori nella Chiesa”, 24 febbraio 2019, in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/february/documents/papa-francesco_20190224_incontro-protezioneminori-chiusura.html (accesso del 15 settembre 2021).

⁷ FRANCESCO, Lettera apostolica in forma di motu proprio *Vos estis lux mundi*, 7 maggio 2019, in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190507_vos-estis-lux-mundi.html (accesso del 15 settembre 2021). Per una prima lettura critica, rinvio a DAMIAN ASTIGUETA, *Lettura di Vos estis lux mundi*, in *Periodica*, 108, 2019, pp. 517-550.

rispettare. Ma il bene dei minori richiede di non lasciare nulla di intentato per proteggerli, perciò la Chiesa italiana ha ribadito il dovere di intervenire e di collaborare quando ci sia il rischio o la probabilità che vengano commessi questi reati o che vengano ripetuti. Non intende sottrarsi all'autorità civile, né entrare in conflitto, ma offrire una collaborazione che rispetti le prerogative e i doveri di ciascuno. Soprattutto interessa allacciare alleanze e sinergie con quelle forze, organismi, associazioni, strumenti delle amministrazioni pubbliche, forze dell'ordine, che hanno la possibilità e il compito di collaborare per la formazione dei minori e la prevenzione dei reati.

Anche l'ambito della comunicazione, spesso in prima linea nell'affrontare questo tema, deve occupare sempre più un posto centrale.

Le vigenti *Linee guida*, frutto di un laborioso lavoro interdisciplinare, che rispetto alle precedenti *Linee guida*, che davano indicazioni soprattutto per gli aspetti canonici e giuridici, intendono rivolgere l'attenzione alla prevenzione e alla formazione e uscire da una logica autodifensiva⁸. Esattamente per attuare questa duplice attenzione, aggiornando anche le *Linee guida* del 2014, è stata istituita la Commissione per la tutela dei minori; essa nasce dopo il Consiglio Permanente del 26 settembre 2017, quando si saluta con favore l'istituzione di un gruppo di lavoro istituito presso la Segreteria generale della CEI⁹. Il lavoro di quel gruppo confluì nel testo definitivo delle presenti *Linee guida*.

Il lavoro interno alla Commissione, composta da laici, religiosi e chierici, che operano come psicologi, canonisti e giuristi, teologi moralisti, esperti in comunicazione, e il confronto con la Pontificia Commissione per la tutela dei minori ha fatto crescere la consapevolezza e l'urgenza di dotare la Chiesa in Italia non solo di nuove *Linee guida*, né solamente di insistere sulla prevenzione e la formazione ma anche di organizzare un vero e proprio servizio di intervento, che confluì nell'istituzione del Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili¹⁰; il SNTM ha un proprio statuto e regolamento, allegato alle nuove *Linee guida*.

3.1. I principi guida

La prima parte delle *Linee guida* offre, per così dire, il contesto entro il

⁸ Cfr. AMEDEO CENCINI, ANNA DEODATO, GOTTFRIED UGOLINI, *Abusi nella Chiesa un problema di tutti. Oltre una lettura difensiva o riduttiva*, in *La Rivista del Clero Italiano*, 4, 2019, pp. 253-271.

⁹ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE, Comunicato finale, in *Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana*, 51, 2017, pp. 154-155.

¹⁰ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE, Comunicato finale, in *Notiziario Conferenza Episcopale Italiana*, 52, 2018, pp. 234-235.

quale leggere tutto il documento, il cui intento fondamentale non è soltanto quello di offrire soluzioni giuridiche al fenomeno degli abusi commessi da chierici su minori, ma, in una visione d'insieme e più lungimirante, si focalizza primariamente sulla tutela dei minori e quindi sulla prevenzione e sulla formazione.

I principi guida, sulla base dei quali sono state elaborate le *Linee guida*, sono introdotti, a mo' di esergo, da un brano di papa Francesco nella *Lettera al popolo di Dio* del 20 agosto 2018; il brano citato chiarisce che l'abuso sessuale su minori è anzitutto un abuso di potere e di coscienza; tale crimine genera profonde ferite non solo nelle vittime – sopravvissuti! – ma anche nei loro familiari e nella comunità; pertanto il dolore delle vittime è il dolore di tutti.

Ai principi propriamente detti è anteposta una premessa, la quale si richiama alla natura della tutela dei minori e delle persone vulnerabili, come a dire che la tutela è questione teologica, in quanto interroga la comunità credente circa la sua fedeltà al Vangelo di Gesù Cristo, dal momento che il delitto gravissimo è anche peccato gravissimo, commesso proprio da parte di chi riceve in custodia la tutela dei più piccoli e invece di averne cura li usa e ne abusa, violentando così non solo la dignità dei minori e delle persone vulnerabili ma anche la natura del ministero sacro ridotto a esercizio di potere.

La premessa delle *Linee guida* risponde a quanto richiesto dalla Pontificia Commissione per la tutela dei minori che nel *Modello di linee guida*, al n. 1, suggerisce una dichiarazione introduttiva che collochi le linee guida in un contesto di fede; la tutela costituisce parte integrante della missione della Chiesa ed è fondata sul Vangelo.

I principi in sintesi evocano: 1. il rinnovamento ecclesiale, inteso come necessario cambiamento culturale e di prospettiva, dove l'abuso riguarda tutti non perché tutti sono colpevoli ma perché è di tutti prendersi cura dei più piccoli e ricollocare al centro la cura e la protezione dei minori e delle persone vulnerabili come valori supremi da tutelare; 2. la protezione e tutela dei minori e delle persone vulnerabili, quale parte integrante della missione della Chiesa nella costruzione del Regno di Dio; 3. l'ascolto, accoglienza e accompagnamento delle vittime, primo atto di prevenzione, che apre alla solidarietà e interpella a impegnarsi perché l'abuso non si ripeta, conduce le vittime a riconciliarsi, coinvolge gli abusatori a prendere coscienza delle conseguenze giuridico-penali della propria condotta e della necessità di conversione personale, di riconoscimento dell'infedeltà alla propria vocazione, della necessità di conversione e di richiesta di perdono alle vittime; 4. la responsabilizzazione comunitaria e la formazione degli operatori pastorali; 5. la formazione dei candidati agli ordini sacri e alla vita consacrata, con una

conseguente prudenza nei criteri di ammissione, necessità di itinerari pedagogici per formare all'autorità del servizio e della compassione, per puntare alla qualità delle relazioni, specie nella scelta celibataria, e della necessaria formazione permanente; 6. il ristabilimento della giustizia e la ricerca della verità; 7. la collaborazione con la società e le autorità civili; 8. la trasparenza e la comunicazione, ponderata con la debita riservatezza e nel rispetto della buona fama; 9. la necessità di strutture e servizi operativi che non sostituiscono la responsabilità e le competenze degli Ordinari, sia diocesani sia degli IVCSVA, ma li supportano con le varie professionalità, garantendo una presenza capillare sul territorio.

3.2. Indicazioni operative

Nella seconda parte delle *Linee Guida*, ai principi corrispondono le indicazioni operative, che esplicitano la loro attuazione, fornendo dettagli e linee di condotta per affrontare le situazioni che si possono creare, nel rispetto delle norme canoniche che la S. Sede ha aggiornato con il m.p. *Vos estis lux mundi*.

Precisato che destinatari (n. 1) delle *Linee guida* sono «tutti coloro che operano, a qualsiasi titolo, individuale o associato, all'interno delle comunità ecclesiali in Italia», ivi compresi i membri degli IVCSVA nella misura in cui non dispongano di proprie *Linee guida*, la tutela delle vittime (n. 2) è dunque primario dei Superiori; essi ascoltano, personalmente o tramite un proprio delegato, le vittime di abuso, e i loro familiari, in ambito ecclesiale; l'ascolto non si esaurisce in un atto unico e isolato ma si fa, *si casus ferat*, accompagnamento con un cammino continuativo, assicurando alle vittime e alle famiglie sostegno terapeutico, psicologico e spirituale. Ogni forma di sostegno si deve attuare secondo principi di legalità e di trasparenza. In questo cammino non sono interessate solo le vittime, ma anche la comunità ecclesiale.

Ogni collaborazione ecclesiale, a titolo professionale o di volontariato, deve essere vagliata e accolta con attenzione tramite una accurata selezione e formazione degli operatori pastorali (n. 3). Questa prima indicazione investe primariamente la responsabilità del Superiore che regola il rapporto di collaborazione; ogni collaboratore, poi, deve conoscere e applicare le *Linee guida*; questa seconda indicazione riguarda sia il Superiore sia l'operatore; e, infine, è necessario curare la formazione di quanti operano nelle comunità ecclesiali perché cresca la cultura della protezione dei minori.

In applicazione di quanto enunciato nei principi guida e di quanto già la normativa ecclesiale dispone circa la selezione e la formazione dei candidati agli ordini sacri e alla vita consacrata, il testo (n. 4) fa appello ai Vescovi e ai Superiori Maggiori di non ammettere agli ordini e alla vita consacrata persone

prive di un profondo e strutturato equilibrio personale e spirituale¹¹. Oltre a quanto già previsto dalla normativa precedente, le *Linee guida* dispongono che venga sempre richiesta ai candidati agli ordini sacri e alla vita consacrata di sottoporsi a una valutazione specialistica per escludere deviazioni sessuali o disturbi strutturali della personalità o altri disturbi psichiatrici incidenti sul controllo degli impulsi sessuali, favorendo in tal modo comportamenti inappropriati o reati sessuali; ai sacerdoti extradiocesani che esercitano il ministero in una diocesi e ai religiosi ai quali viene affidato un incarico diocesano, il Vescovo o il Superiore Maggiore *ad quem* deve ricevere dal Vescovo o Superiore *a quo* informazioni comprendenti anche eventuali elementi di sospetto o di allarme per la tutela dei minori. Lo stesso obbligo incombe su chi autorizza l'esercizio del ministero in altre circoscrizioni ecclesiastiche.

Argomento delicato è costituito dalla trattazione delle segnalazioni di presunti abusi sessuali (n. 5). Nonostante le difficoltà di avere una definizione, le *Linee guida*, nel contesto delle segnalazioni, definiscono minore e persona vulnerabile¹².

Nelle *Linee guida* si fa obbligo a chiunque abbia notizia di un presunto abuso in ambito ecclesiale di segnalarlo tempestivamente alla competente autorità, cioè all'Ordinario del luogo dove sarebbero avvenuti i fatti o ad altro Ordinario competente, salvo quanti sono tenuti al segreto, a mente del can. 1548 § 2¹³. Si tratta di segnalazione e non di denuncia; essa è, cioè, una comunicazione di *notitia criminis* che indica gli elementi essenziali della presunta azione criminale (soggetto e condotta) e le circostanze di tale condotta

¹¹ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Il dono della vocazione presbiterale*. Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2017, pp. 167-168; 170-171. In tal senso, richiama la *Ratio Fundamentalis*, nn. 198 e 202, circa lezioni, seminari o corsi specifici sulla protezione dei minori, sia nella formazione iniziale sia in quella permanente, e circa lo scambio di informazioni completo e veritiero su candidati che si trasferiscono da un seminario all'altro. Su quest'ultimo aspetto il testo richiama pure il decreto generale della CEI del 1999 circa l'ammissione in seminario di chi proviene da altro seminario. Cf. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Decreto generale circa l'ammissione in seminario di candidati provenienti da altri seminari o famiglie religiose*, 27 marzo 1999, in ECEI 6/1718-1734.

¹² Cfr. MATTEO VISIOLI, *Il minore e la persona vulnerabile nel diritto della Chiesa*, in CLAUDIO PAPALE (a cura di), *I delitti riservati*, cit., pp. 31-50.

¹³ Che recita: «Salvo il disposto del can. 1550, § 2, n. 2 [i sacerdoti per quanto concerne tutto ciò che fu loro rivelato nella confessione sacramentale, anche se il penitente ne richieda la manifestazione; anzi, tutto ciò che da chiunque ed in qualunque modo fu udito in occasione della confessione non può essere recepito neppure come indizio di verità], sono liberati dal dovere di rispondere: 1) i chierici per quanto fu loro manifestato in ragione del sacro ministero; i pubblici magistrati, i medici, le ostetriche, gli avvocati, i notai e altri che sono tenuti al segreto d'ufficio anche in ragione del consiglio dato, per quanto riguarda gli affari soggetti a questo segreto; 2) coloro che dalla propria testimonianza temano per sé o per il coniuge o per i consanguinei o gli affini più vicini infamia, pericolosi maltrattamenti o altri gravi mali».

(tempo, luogo, presunta vittima, eventuali testi). Quando la notizia che integra la segnalazione viene conosciuta in ragione di un ufficio e nell'esercizio delle funzioni ad esso riconducibili, ciò non costituisce violazione del segreto d'ufficio. Importante osservare che la segnalazione in ambito ecclesiale non esclude né intende ostacolare la presentazione di denuncia all'autorità dello Stato; anzi, sotto questo profilo, il testo insiste che segnalante e vittima o i suoi genitori o tutori vengano sempre informati di tale possibilità e che la procedura canonica non si sostituisce a quella civile.

Quanto alla ricezione della segnalazione le *Linee guida* indicano chiaramente che è competente ad accogliere la segnalazione l'Ordinario, il quale può avvalersi dei SRTM/SITM/SDTM.

Quanto, infine, al trattamento di segnalazioni di abusi commessi da operatori pastorali laici in strutture ecclesiastiche, il testo rimanda genericamente alle norme civili e canoniche in materia; se scatta una denuncia e un procedimento penale nell'ordinamento civile, l'autorità ecclesiastica offrirà piena collaborazione e, a tutela degli ambienti ecclesiastici, adotterà i provvedimenti cautelativi a tutela dei minori coinvolti.

Rimandando ad altri contesti la presentazione della normativa circa le procedure canoniche (n. 6)¹⁴ da adottare in caso di presunto abuso sessuale commesso da un chierico nei confronti di minori e di persone vulnerabili, preme qui sottolineare solo alcuni aspetti specifici delle *Linee guida*.

In presenza di notizia di eventuali abusi sessuali nei confronti di minori o di adulti vulnerabili, commessi da chierici sottoposti alla sua giurisdizione, il Vescovo¹⁵ o il Superiore Maggiore competente¹⁶ deve procedere alla verifica della verosimiglianza¹⁷ della notizia tramite l'investigazione previa¹⁸ che

¹⁴ Cfr. CLAUDIO PAPALE, *La procedura nei delitti riservati alla Congregazione per la Dottrina della Fede*, in GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (a cura di), *Il diritto nel mistero della Chiesa*, Vol. IV, *Prassi amministrativa e procedure speciali*, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2014, pp. 503-522.

¹⁵ Cf.r MARINO MOSCONI, *I principali doveri del Vescovo davanti alla notizia di un delitto "più grave" commesso contro la morale e nella celebrazione dei sacramenti*, in *Quaderni di diritto ecclesiastico*, 25, 2012, pp. 281-315.

¹⁶ Circa le competenze specifiche dei Superiori Maggiori, si veda CONFERENZA ITALIANA SUPERIORI MAGGIORI, *Questioni attuali per la vita e il governo degli Istituti di vita consacrata*, a cura dell'Area giuridica della CISM, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2012, pp. 22-39.

¹⁷ «Ai fini del giudizio di verosimiglianza del fatto denunciato [il Superiore Maggiore] terrà conto del numero delle persone che segnalano il delitto, della loro indipendenza, delle loro qualità intellettuali e morali, della loro disponibilità a sottoscrivere quanto denunciato», in CONFERENZA ITALIANA SUPERIORI MAGGIORI, *Questioni attuali*, cit., p. 23.

¹⁸ Per quanto è di competenza dell'Ordinario in relazione alla *notitia criminis*, all'investigazione previa e al processo penale amministrativo, si rinvia a DESIDERIO VAJANI, *La procedura canonica a livello diocesano nel caso dei delicta graviora*, in *Quaderni di diritto ecclesiastico*, 25, 2012, pp. 316-

può condurre personalmente o tramite persone idonee di provata prudenza ed esperienza, scegliendole anche tra quelle presenti nel SRTM/SITM/SDTM. Già in questa fase previa – come peraltro – in ogni grado del processo vero e proprio – va assolutamente tutelato il sigillo sacramentale¹⁹.

L’accompagnamento degli abusatori (n. 7) costituisce un capitolo nuovo e per certi versi complesso e molto delicato. Il testo parte dal sano presupposto che l’abusatore debba ricevere lo stesso trattamento investigativo e procedurale assicurato alla vittima; ciò sia sulla base della presunzione di innocenza, finché un processo non provi il contrario, sia per non far ricadere sul presunto autore del delitto sospetti e pregiudizi tali da rendere più grave la sua condizione di persona investigata. Perciò, il chierico colpevole, anche quello già dimesso dallo stato clericale e, se anche religioso, dagli obblighi della vita consacrata, non deve essere lasciato solo, ma deve essere accompagnato e sostenuto nel suo cammino di riconciliazione, di riparazione, di richiesta di perdono e di cura e sostegno psicologico e spirituale.

Nei rapporti con le autorità civili (n. 8) sono sostanzialmente ribaditi due principi sempre a tutela del prioritario interesse del minore o della persona vulnerabile: l’autorità ecclesiastica deve offrire la massima collaborazione nella ricerca della verità e nel ristabilimento della giustizia all’autorità civile; tale collaborazione deve procedere nel massimo rispetto delle reciproche competenze e delle norme canoniche, concordatarie e civili.

Per diffondere una cultura della protezione, la Chiesa intende investire in comunicazione con iniziative di informazione e di formazione e con servizi ecclesiiali a tutela dei minori (n. 11), che si esprimono nei seguenti servizi operativi:

- il SNTM che, istituito dal Consiglio Episcopale Permanente, il 18 novembre 2018 (art. 1), dotato di un proprio *Regolamento*, supporta la CEI, gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, le associazioni e alte realtà ecclesiali nell’ambito della tutela dei minori e delle persone vulnerabili (art. 2); consiglia CEI, Vescovi e Superiori Maggiori nella promozione della tutela dei minori e delle persone vulnerabili, promuove e accompagna le attività dei SRTM/SITM, studia e propone contenuti informativi e formativi, fornisce pratiche e protocolli procedurali (art. 3); opera in collegamento con gli uffici e i servizi della CEI e in collaborazione con la Pontificia Commissione per la

355, con utili esempi di moduli pratici.

¹⁹ Cfr. THADDEUS MBADIWE OSUALE, *Sigilo sacramental y denuncia obbligatoria del abuso de menores. Una mirada global*, in *Revista Española de Derecho Canónico*, 76, 2019, pp. 215-239; GERALDINA BONI, *Sigillo sacramentale e segreto ministeriale. La tutela tra diritto canonico e diritto secolare*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (<https://www.statoechiese.it>), 34, 2019, <https://doi.org/10.13130/1971-8543/12850>.

tutela dei minori; mantiene la comunicazione con i Vescovi delegati regionali e con i SRTM/SITM. Il SNTM può avvalersi del *Centre for Child Protection* della Pontificia Università Gregoriana e di altri organismi e istituzioni (art. 5).

- Il SRTM è costituito in ogni regione ecclesiastica, oppure, se i Vescovi lo ritengono opportuno, si possono costituire SITM; ha un proprio regolamento, redatto secondo le indicazioni del SNTM e approvato dai Vescovi della regionale ecclesiastica. Anche quando vengono istituiti più SITM, il Vescovo delegato della regione ecclesiastica è unico. Al SRTM/SITM compete monitorare e documentare iniziative di prevenzione e formazione, e attuare le *Linee guida*; accompagnare diocesi, IVCSVA, associazioni e altre realtà ecclesiale nella redazione di protocolli e buone prassi; se incaricati dall’Ordinario, accogliere le segnalazioni. Figura chiave nell’assetto del SRTM/SITM è quella del coordinatore: coordina, appunto, le attività del Servizio, garantendo la funzionalità del servizio pratico di ascolto; è punto di riferimento per gli Ordinari, i referenti diocesani e per il SNTM.

Il RDTM è nominato dal Vescovo, esperto nell’ambito della tutela dei minori, disponibile al servizio ecclesiale, è aiutato da una équipe di esperti, laici o chierici, approvati dal Vescovo; collabora strettamente con il Vescovo, è la presenza *in loco* del SRTM/SITM di cui è membro; propone iniziative per sensibilizzare la comunità diocesana e per formare gli operatori pastorali nella tutela dei minori; assiste e consiglia il Vescovo e, se richiesto, ascolta, accompagna le vittime e gestisce le segnalazioni di abusi.

4. Oltre le Linee guida

Le *Linee guida* costituiscono certamente un traguardo di rilievo per la Chiesa in Italia. Ma la prevenzione e la tutela dei minori e delle persone vulnerabili richiedono di non fermarsi, di non adagiarsi, di andare oltre, tenendo sempre alta l’attenzione sulla necessità di formare ad una cultura della prevenzione e della tutela e di implementare protocolli efficaci di intervento.

4.1. Necessità della “formazione” alla prevenzione e alla tutela

Occorre “dare forma” alla prevenzione e alla tutela. Prevenire l’abuso sia nei confronti delle vittime sia dei potenziali abusatori significa creare una cultura della prevenzione²⁰, la quale comporta un lungo e coraggioso cambio di paradigma. In concreto tale cultura si costruisce attraverso una strategia che

²⁰ In tal senso già JOÃO BRAZ DE AVIZ, *Promover uma cultura da tutela dos menores e das pessoas vulneráveis*, in *Sequela Christi*, 46, 2020, pp. 197-204.

permetta di identificare e segnalare i fattori di rischio nell’ambiente e nelle persone, di attivare azioni di protezione; di indicare modalità relazionali, attenzioni da avere, condizioni ambientali che rendano lo spazio e la convivenza il più possibile sicuri e vivibili; di formulare codici di comportamento secondo i contesti, i ruoli e le responsabilità educative e di governo, sacramentali e spirituali.

Volendo porre sempre più al centro la dignità e l’integrità della persona umana, specie dei più piccoli e vulnerabili, sarà necessario imparare a vedere, riconoscere e ammettere le negligenze e le omissioni del passato e al contempo a garantire la massima trasparenza nella promozione di una cultura che custodisca i minori e agisca tempestivamente nei casi sospetti.

4.2. Quale responsabilità permanente della Chiesa, delle nostre Chiese?

Si possono individuare due grandi ambiti nei quali la Chiesa, le Chiese, i superiori e l’intero popolo di Dio possono esprimere quella risposta permanente che il fenomeno degli abusi esige perché ogni forma di abuso sia estirpato in radice, gli abusatori siano giustamente condannati per i delitti commessi, le vittime sia accompagnate e sostenute e si vedano riconosciuta adeguata giustizia alla loro dignità violata.

Un primo ambito può essere individuato dalla funzione preventiva, funzione che va tenuta presente e attuta ad ogni livello e che non può mancare negli ambienti in cui si formano i ministri di Dio.

Sotto questo profilo, sia la Congregazione per il Clero sia quella per gli Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica possono aiutare le diocesi e gli Istituti, i Superiori e tutti i membri, soprattutto le cosiddette nuove forme di vita consacrata e quindi anche tutte quelle forme associative che nascono con l’intento di divenire Istituto religioso ad attuare un serio progetto di prevenzione che parta dalla formazione.

Proprio nell’ambito della formazione, i singoli Vescovi e Superiori maggiori hanno una responsabilità grave e al contempo un ruolo insostituibile. Come è noto, per la formazione del clero diocesano la Chiesa vi provvede a livello universale con una *Ratio Fundamentalis* e a livello nazionale con quella elaborata dalla Conferenza dei Vescovi, per la formazione negli Istituti di vita consacrata, ogni singolo Istituto ha una propria *Ratio Institutionis*, *Ratio* che, nel tempo degli abusi, deve garantire un serio programma di prevenzione e di formazione, attuando un vero e proprio riesame dei contenuti e dei metodi formativi che prediligano processi formativi personalizzati, ove necessario, e contenuti educativi e formativi, rimodulando alcune questioni fondative che vanno presentate con chiarezza e *parresia*.

Va anzitutto riconsiderata la questione dell’identità del ministro sacro e del

religioso, in relazione al potere. Come è noto, all'origine degli abusi sessuali vi è quasi sempre il potere, che talvolta si manifesta come abuso di autorità, abuso spirituale e di coscienza. Si tratta non solo di affermare l'autentica identità del consacrato, ma anche di individuare la presenza e le conseguenze della dinamica del potere che domina e dunque offende la dignità dei minori e degli adulti vulnerabili, che in ragione della consacrazione e della missione sono affidati ai religiosi e che, per corruzione, sono in conflitto e contraddicono l'identità e la missione sia dei presbiteri sia dei consacrati.

Un secondo ambito di responsabilità può essere individuato nella funzione propulsiva.

La vita sacerdotale e la vita consacrata comportano, per loro natura, l'inserimento nella vita di un popolo, di una comunità. Il sacerdozio e la consacrazione religiosa implicano una relazione con l'Altro, con altri, talvolta con la loro coscienza, con la loro intimità, nel ministero, nell'accompagnamento. Il permesso di entrare nell'altrui libertà esige il dovere della discrezione, del rispetto, senza manipolazioni e abusi di alcun tipo, all'unico scopo di provvedere al bene dell'altro, specie se minore e vulnerabile.

Per attuare e garantire tale responsabilità sembra necessario riprendere la proposta di papa Francesco, indicata nei *Punti di riflessione* e consegnata ai presidenti delle Conferenze Episcopali. In quella circostanza, il papa, riferendosi ai candidati al sacerdozio e alla vita consacrata, chiese di «introdurre programmi di formazione iniziale e permanente per consolidare la loro maturità umana, spirituale e psicosessuale, come pure le loro relazioni interpersonali e i loro comportamenti»²¹.

II. Alcune buone prassi di prevenzione e tutela dei minori negli ambienti ecclesiastici

*1. In parrocchia e in luoghi annessi alla realtà parrocchiale*²²

La cura e tutela dei minori è una priorità che vede da sempre impegnate la

²¹ *Punti di riflessione*, in AA.Vv., *Consapevolezza e Purificazione. Atti dell'incontro per la tutela dei minori nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2019, p. 12. Cfr. anche *Discorso conclusivo del Santo Padre Francesco*, in AA.Vv., *Consapevolezza e Purificazione*, cit., p. 163.

²² Cfr. GIANLUCA MARCHETTI, FRANCESCO AIROLDI (a cura di), *Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia. Sussidio per i formatori, gli educatori e gli operatori pastorali*, Servizio Nazionale per la tutela dei minori della CEI, Roma, 2021; GIANLUCA MARCHETTI, *Buone prassi di prevenzione negli ambienti ecclesiastici*, in ANNA GIANFREDA, CHIARA GRIFFINI (a cura di), *Accountability e tutela nella Chiesa. Proteggere i minori dagli abusi oggi*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2022, pp. 79-88.

Chiesa nel suo insieme e le singole comunità (parrocchie, missioni, oratori, centri pastorali di accoglienza...). Per rendere più efficace questo servizio educativo è decisivo che tutta la comunità si senta compartecipe e corresponsabile della custodia dei più piccoli.

Ancor prima di individuare indicazioni pratiche che saranno inevitabilmente diversificate, a seconda delle caratteristiche proprie di ogni comunità ecclesiale, degli ambienti utilizzati, delle attività svolte e degli operatori coinvolti, è importante aver presente tre aspetti focali nelle attività che coinvolgono i più piccoli: è anzitutto necessario adottare un approccio organizzativo centrato sul minore. Si tratta dunque di avere uno sguardo d'insieme e una visione complessiva che non perda di vista l'obiettivo fondamentale di educare e tutelare il minore. Inoltre, i genitori o i tutori del minore vanno sempre informati e coinvolti circa le attività che riguardano i loro figli. Infine, le normative civili a tutela del minore vanno assolutamente e puntualmente rispettate così come quelle relative alla sicurezza delle strutture, all'igiene alimentare (si pensi al servizio mensa o alla somministrazione di pasti e merende), alla privacy e così via.

1.1. Scegliere con attenzione coloro che operano a contatto con minori

Ogni persona che dona parte del suo tempo per attività dedicate all'accompagnamento e all'educazione di minori rappresenta una grande risorsa e sono segno di vitalità della comunità ecclesiale. In taluni casi – tra l'altro – è difficile trovare figure che si decidano per forme di servizio e volontariato, soprattutto se si tratta di attività o proposte pastorali che chiedono disponibilità nel tempo e assunzione di responsabilità educative nei confronti di minori (si pensi all'ambito della catechesi e formazione adolescenti). In ogni caso, anche in situazioni in cui è difficile trovare volontari, catechisti o animatori, occorre prestare molta attenzione a chi si sceglie. L'attività educativa nei confronti dei minori richiede delle minimali, ma necessarie qualità umane oltre che un'adeguata e costante formazione, equilibrio, capacità di assunzione di responsabilità e talvolta anche specifiche competenze.

1.2. Formare e informare gli operatori pastorali con alcune regole d'oro

Informare, formare e rendere corresponsabili gli operatori pastorali e tutti i volontari che operano con noi, a qualsiasi titolo, sulle tematiche attinenti alla tutela dei minori è la prima forma di prevenzione di possibili comportamenti abusivi oltre che condizione necessaria per rafforzare la sicurezza dei luoghi frequentati dai minori.

Le indicazioni di comportamento dovrebbero contenere la sottolineatura di attenzioni positive:

- trattare tutti i minori con rispetto;
- fornire ai più piccoli modelli positivi di riferimento;
- essere sempre visibili agli altri operatori pastorali o comunque ad altri adulti quando si svolge qualche attività con i minori;
- segnalare al responsabile, che deve essere sempre e chiaramente identificabile, comportamenti potenzialmente pericolosi e abusivi;
- sviluppare una cultura in cui i minori, soprattutto se bambini, possano parlare apertamente, porre domande ed esprimere eventuali preoccupazioni;
- rispettare la sfera di riservatezza e intimità del minore;
- informare le famiglie delle attività che vengono proposte e delle relative modalità organizzative ottenendone le opportune autorizzazioni.

In secondo luogo si dovrebbero chiarire i comportamenti nei confronti di un minore che non possono mai essere accettati:

- infliggere castighi fisici di qualunque tipo;
- sviluppare un rapporto esclusivo con un singolo minore rispetto ad altri;
- lasciare un minore in una situazione potenzialmente pericolosa per la sua sicurezza psicofisica;
- parlare o comportarsi con un minore in modo offensivo, inappropriato o sessualmente provocatorio;
- provvedere a gesti di cura della persona (come lavarsi e cambiarsi) che un minore potrebbe benissimo fare da solo/a;
- discriminare un minore o un gruppo di minori;
- chiedere a un minore di mantenere un segreto;
- fare regali ad un minore discriminando il resto del gruppo;
- fotografare o video filmare un minore e/o diffondere via web o social network immagini di minori e/o chattare con minori senza che i suoi genitori o tutori ne siano sempre informati e lo abbiano autorizzato. In ogni caso deve essere osservata la massima prudenza e il rigoroso rispetto delle normative vigenti.

Per quanto possibile è raccomandabile, nelle attività rivolte ai minori, la presenza di più adulti, anche in proporzione ai ragazzi coinvolti e alle attività svolte, questo non solo per motivi di sicurezza, ma anche per l'efficacia delle stesse attività.

Tutte le persone maggiorenne, ed in particolar modo gli adulti che accettano di assumere un compito educativo, devono essere invitati a vigilare affinché possano essere tempestivamente segnalati ai responsabili le situazioni pericolose o anche solo ambigue che si verificano negli ambienti ecclesiali.

Proprio per questo motivo è opportuno che siano date indicazioni puntuali

ai catechisti, agli educatori, agli allenatori, agli animatori del tempo libero e delle iniziative ludico-ricreative, ai responsabili del bar e del cortile, in occasione degli incontri promossi per loro durante l’anno.

È opportuno altresì che gli educatori e tutti i volontari (anche minorenni) siano avvertiti di tutti quei comportamenti che, pur non integrando veri e propri atti di molestia, tuttavia pregiudicano e contraddicono un’efficace educazione cristiana e umana.

Gli adulti e i giovani che più sono a contatto con i ragazzi e gli adolescenti devono dare buona testimonianza del rispetto dell’altro anche nelle forme fondamentali della relazione (per es. nel linguaggio e nel modo di usare il proprio corpo).

Ai coordinatori e agli educatori maggiorenni il compito e la responsabilità di accompagnare e sostenere gli animatori più giovani in queste attenzioni.

Eventuali episodi di comportamenti inappropriati o atti di bullismo, che possono tra l’altro verificarsi pure tra minori, anche se non integrano gli estremi di un reato penale, non vanno mai sottovalutati o taciuti bensì vanno affrontati seriamente, prontamente, con equilibrio e prudenza.

1.3. Avere cura degli ambienti e degli spazi

Se è importante che gli operatori pastorali e i volontari, così come le attività svolte nei nostri ambienti, siano sempre pensate a “misura” dei ragazzi per la loro crescita umana e spirituale in sicurezza e serenità, anche il luogo in cui si svolgono queste attività non è certamente secondario.

Gli spazi e gli edifici dedicati alle attività dei ragazzi e degli adolescenti possono essere molto ampi, almeno in rapporto al numero di adulti che possono vigilarli. È dunque necessario porre in essere quelle attenzioni utili ad impedire – durante lo svolgimento di attività organizzate, gestite e monitorate da volontari e operatori pastorali – che i ragazzi possano essere indotti ad entrare e permanere in luoghi nascosti alla vista o privi di qualsiasi controllo (per es. ripostigli, seminterrati, locali poco frequentati, angoli dei cortili).

Vanno evitati luoghi troppo aperti e difficilmente controllabili per giochi dispersivi, così come i giochi notturni in spazi aperti per bambini troppo piccoli.

Anche nei momenti di informalità e aggregazione spontanea, i luoghi delle nostre parrocchie, missioni, centri di accoglienza vanno custoditi quando resi accessibili a un minore: è sempre raccomandabile la presenza almeno di un adulto che garantisca la custodia e la vigilanza, nonché la tempestività di intervento in caso di bisogno.

Anche una buona illuminazione può essere un valido deterrente da com-

portamenti non opportuni; come pure una minima e discreta vigilanza all’ingresso delle nostre strutture.

È chiaro poi che vi sono dei luoghi che non devono essere resi accessibili ai minori come, per esempio, gli spazi privati dell’abitazione del sacerdote o della comunità religiosa; la clausura comune nella casa religiosa esiste ancora (can. 667 § 1).

Una costante ed attenta manutenzione deve essere messa in atto affinché edifici, strutture, impianti ed attrezzi siano mantenute in sicurezza, in modo che da esse non derivino danni a cose o persone.

1.4. Il consenso/autorizzazione scritta dei genitori

Un importante e necessario strumento di informazione dei genitori in relazione alla attività pastorali che coinvolgono i loro figli è dato dal loro consenso/autorizzazione alle specifiche attività proposte dalla parrocchia o dalla missione.

Non ci si deve dimenticare che i moduli autorizzativi che contengono dati personali vanno custoditi con attenzione e cura nel rigoroso rispetto delle normative vigenti per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza.

1.5. L’uso di strumenti tecnologici

I computer, i telefonini, le macchine fotografiche sono strumenti di grande utilità che tuttavia possono prestarsi per un utilizzo non corretto. È dunque necessario che vi sia un’educazione circa il modo di utilizzarli e che agli educatori, animatori e volontari venga fornita qualche regola puntuale. Su questo tema il buon esempio degli educatori è indispensabile.

Anzitutto non è prudente che nelle nostre strutture vi sia la disponibilità di una connessione internet liberamente accessibile.

In particolare, a proposito di cellulari, facebook, instagram, whatsapp e web social media, esiste tutta una fitta rete di web-contatti virtuale che può coinvolgere minori ed educatori adulti delle nostre comunità. Molto frequente l’uso di social da parte dei pastori, degli educatori e animatori in genere come canale di comunicazione con i minori in modo funzionale alle attività pastorali. Si pensi all’uso sempre più diffuso di creare gruppi whatsapp per dare avvisi organizzativi, ricordare scadenze di iscrizione, modalità di partecipazione, orari... In questi casi l’uso di gruppi whatsapp è comodissimo e molto funzionale. Tuttavia si raccomandano alcune importanti precauzioni:

- Meglio che i gruppi whatsapp siano creati tra adulti: quindi con genitori dei ragazzi, non con i minori stessi, soprattutto se si tratta di minori di 14 anni.

- In alternativa, ed in particolare per ragazzi che non hanno compiuto i 14 anni: chiedere sempre l'autorizzazione alle famiglie quando si crea un gruppo whatsapp con i figli minorenni, o comunque creare l'occasione in cui parlarne con i genitori del gruppo in modo da raccoglierne l'approvazione.

- Esplicitare che tali gruppi whatsapp non servono ad altro che a comunicare avvisi e informazioni inerenti le attività pastorali. Un adulto o animatore o catechista non deve intrattenersi a chattare con i ragazzi, e neppure tali gruppi devono servire perché i ragazzi chattino tra di loro.

- Raccomandare che un volontario che svolge attività con minori non pubblichi mai in facebook, instagram, e neppure nei gruppi di whatsapp, fotografie di minori tanto più se non esiste un esplicito e informato consenso dei genitori in merito.

- Nel caso in cui uno dei minori pubblichi sul gruppo whatsapp o facebook una foto o un testo non appropriato o/e offensivo, questo materiale venga immediatamente rimosso e, se del caso, il gruppo sospeso.

1.6. La pubblicazione di immagini di minori sul notiziario e su siti internet

Per pubblicare sul notiziario o siti o social network ufficiali della parrocchia, della missione, del centro di accoglienza... foto o immagini che ritraggono in modo riconoscibile dei minori è necessario che ambo i genitori o tutori abbiano espresso il loro preventivo e informato consenso scritto.

Il consenso deve essere espresso da entrambi i genitori, in forza della condivisa responsabilità genitoriale, nel modulo nel quale è autorizzata la partecipazione del minore a quella determinata attività.

Inoltre la richiesta del consenso deve essere rinnovata, di volta in volta, con riferimento ad ogni specifica iniziativa.

2. Nella scuola cattolica

Un ambito specifico che costituisce il cuore della cura e tutela dei minori è il mondo della scuola. La scuola in genere, e quella cattolica in specie, rappresenta una parte essenziale del compito educativo. Come ricordato dalla Congregazione per l'educazione cattolica, «la comunità educante è responsabile di assicurare il rispetto della vita, della dignità e della libertà degli alunni e degli altri membri della scuola, mettendo in atto tutte le necessarie procedure di promozione e tutela dei minori e dei più vulnerabili. Infatti, fa parte integrante dell'identità della scuola cattolica lo sviluppo di principi e valori per la protezione degli alunni e degli altri membri con la coerente sanzione di tra-

sgressioni e di delitti, applicando rigorosamente le norme del diritto canonico nonché del diritto civile»²³.

La Chiede deve rafforzare e migliorare la prassi educativa, servendosi di tutti gli strumenti a vantaggio della persona che cresce; e, pertanto, deve continuare a scommettere sull'educazione.

Educare, infatti, comporta l'inserimento in una comunità di persone che divengono compagni di viaggio e guide autorevoli, orientano al bene e aiutano a riconoscerlo.

Tale approccio preventivo coinvolge l'intera comunità educativa, nella pluralità delle sue figure e responsabilità. Un aspetto essenziale dell'impegno per la tutela dei minori è quello della formazione degli insegnanti e delle diverse figure educative.

Tutte queste dimensioni sono state raccolte ed esplicitate per la prima volta nel 2002, quando il Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica ha pubblicato le linee guida per la tutela dei minori nelle scuole cattoliche²⁴.

Richiamo, di seguito, gli aspetti salienti su cui si fondono le linee guida.

2.1. Alcuni presupposti

L'educazione e la crescita della persona costituiscono impegno di tutta la comunità. L'educazione è sempre impresa di tutti, una responsabilità condivisa che si fonda sulla consapevolezza che i minori realizzano al meglio la loro crescita se un'intera comunità, con la sua cultura e la sua rete sociale, se ne prende cura.

a) La scuola è una comunità di persone che, collocando al centro l'alunno, se ne prende cura per far fiorire la sua unicità.

Pensare la scuola come comunità significa cogliere il senso più profondo dell'educare, che presuppone e richiede un contesto relazionale affettivamente positivo. Qui la scuola prende a cuore il benessere di ogni persona attraverso l'attenzione a tutte le dimensioni del minore, compresa quella affettiva ed emotiva.

Le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana sono luoghi nei quali si propone un'educazione armonica e integrale di ogni alunno, proponendosi di seguire e accompagnare i delicati equilibri che delineano il suo percorso di vita.

²³ CONSIGLIO NAZIONALE DELLA SCUOLA CATTOLICA, *Istruzione L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*, 25 gennaio 2022, n. 40, in [https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccathecduc/documents/rc_con_ccathecduc_doc_20220125_istruzione-identita-scuola-cattolica_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccathecduc_doc_20220125_istruzione-identita-scuola-cattolica_it.html).

²⁴ CONSIGLIO NAZIONALE DELLA SCUOLA CATTOLICA, *La tutela dei minori nelle scuole cattoliche. Linee guida*, Conferenza Episcopale Italiana, Roma, 2022.

Per garantire e favorire relazioni autentiche, la scuola deve dimostrarsi attenta e pronta ad intervenire di fronte ad ogni comportamento illecito posto in essere dagli adulti (anche insegnanti, educatori e volontari) nei loro confronti.

b) La progettazione pedagogica, strumento imprescindibile per la professionalità del docente, deve avere come base fondativa una precisa idea di persona e di educazione. Il progetto educativo, dunque, è chiamato a corrispondere alla concezione di persona per la quale la scuola esplica la propria missione, fondata sull'umanesimo cristiano.

Coerente con questa ispirazione, la scuola è un luogo di promozione culturale; realizza il progetto educativo nella condivisione e nella stretta collaborazione con la famiglia, quale primo e principale attore attivo nel processo di crescita del bambino, e nella relazione con la comunità locale, ecclesiale e civile, in un atteggiamento di reciproca fiducia e rispetto.

In tale contesto di “alleanza educativa” si collocano i programmi di formazione affettiva e sessuale offerti dalle scuole cattoliche, elaborati sulla base della visione antropologica cristiana e volti ad armonizzare tutte le dimensioni che ne costituiscono l’identità fisica, psichica e spirituale.

c) Tra i protagonisti della scuola, l’alunno occupa un posto centrale. A lui si guarda come soggetto attivo, co-costruttore del proprio personalissimo percorso di crescita e di sviluppo. Da qui la scelta di porre al centro del progetto educativo i bambini e i ragazzi, le loro esigenze e i loro diritti. Ciò significa affermare che ogni bambino/studente è unico e irripetibile, con una storia che deve essere incontrata, riconosciuta e accolta. Ogni bambino deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità.

2.2. *La comunità educante*

«[...] la risorsa formativa più importante dell’istituzione scolastica è rappresentata dalla persona stessa dell’insegnante»²⁵. La tutela dei minori all’interno della scuola è responsabilità precipua del singolo insegnante e del collegio degli insegnanti. Tutto questo mette il professionista dell’educazione nella condizione di essere osservatore attento e responsabile di quanto succede nel contesto scolastico – oltre che all’interno delle dinamiche familiari e sociali – e, allo stesso tempo, di essere osservato in modo altrettanto attento e responsabile da parte dai componenti della stessa comunità educativa, dalle famiglie e dal contesto di appartenenza.

Nell’ambito delle componenti della scuola, il coordinatore pedagogico-

²⁵ CONSIGLIO NAZIONALE DELLA SCUOLA CATTOLICA, *Essere insegnanti di scuola cattolica, orientamenti operativi*, 28 gennaio 2008, p. 8.

didattico cura l’attuazione del progetto educativo ed è responsabile dell’organizzazione e dei rapporti con l’autorità e l’amministrazione scolastica. Pro muove e controlla la programmazione educativo-didattica, segue lo sviluppo dei programmi e la realizzazione dei progetti scolastici ed extrascolastici. Pro muove e verifica l’impegno professionale dei docenti e l’aggiornamento professionale degli stessi e, nelle scuole cattoliche, ne cura inoltre la formazione nell’ambito del processo di promozione del carisma.

Il ruolo del coordinatore pedagogico-didattico è altresì strategico nell’orientare, supportare e accompagnare l’azione educativa degli insegnanti e la loro formazione in servizio. Egli risulta dunque cruciale nel governare e supervisionare costantemente le relazioni tra gli adulti, tra gli adulti e gli alunni e tra gli stessi minori, nella prospettiva della loro tutela all’interno della scuola e, se del caso, anche nel contesto della famiglia.

Il personale scolastico, nell’esplicazione delle proprie mansioni, svolge attività di amministrazione, di vigilanza, di accoglienza, di assistenza e di collaborazione per un ambiente sano e armonioso. Altre persone offrono un contributo volontario o svolgono servizi in occasioni particolari.

Anche a queste figure è importante chiedere di assumere comportamenti accoglienti nei confronti dei minori e riconoscere una specifica responsabilità nella prevenzione e nella segnalazione di ogni forma di disagio. Quello del personale scolastico è un ruolo che ha una forte valenza educativa e va pertanto valorizzato in tal senso.

In questa complessa e differenziata rete di rapporti istituzionali e professionali il ruolo della famiglia risulta fondamentale.

Per sostenere ogni figura professionale deve necessariamente essere previsto un adeguato impianto formativo, ossia un insieme articolato e coerente di processi di qualificazione che si sviluppa all’interno di un circuito virtuoso tra ricerca scientifica-innovazione-sperimentazione-valutazione-documentazione. La formazione in servizio costituisce inoltre una leva essenziale per lo sviluppo e il mantenimento della qualità educativa offerta dalla scuola, compresa la sua capacità di prevenire e affrontare ogni forma di disagio e di abuso.

La scuola, *in primis* nella persona degli insegnanti, ma anche in ogni altra figura professionale che abita e vive la scuola, da un lato è custode che accoglie o coglie un “segreto” (esperienza traumatica); dall’altro agisce affinché l’evento di maltrattamento non possa riverificarsi, puntando sui fattori protettivi, aumentando la resilienza, attuando un contesto in cui il minore sperimenti e viva una condizione diversa connotata positivamente.

Gli insegnanti, e più in generale tutta la comunità scolastica, sono risorse fondamentali nel rilevamento precoce dei segnali di disagio del bambino, ragazzo, adolescente. Ciò richiede che, oltre alle competenze tipiche dell’inse-

gnamento, siano in possesso di quelle conoscenze indispensabili per rilevare tempestivamente le richieste di aiuto e riconoscere i segnali indicativi di una possibile esperienza di abuso. Gli insegnanti, inoltre, possono anche farsi promotori di interventi in rete con i servizi territoriali, mettendo in campo la parte di loro competenza a sostegno e tutela del minore.

Un'attenzione particolare va dedicata a evitare sottovalutazioni e sopravalutazioni nei segnali di disagio e, quindi, dannosi ritardi nell'intervento oppure falsi allarmismi, nella consapevolezza che il primo rischio da evitare è che l'eventuale condizione di maltrattamento persista, ossia fino a quando non si verifica l'atto che ne consente la cessazione.

Agli insegnanti, infine, spetta il compito di vigilare affinché anche all'interno della scuola il minore non sperimenti esperienze di maltrattamenti o abusi nelle relazioni con gli adulti o con i coetanei. Nell'ipotesi in cui questo accada la comunità educante deve conoscere gli strumenti a disposizione per tutelare anzitutto il minore coinvolto e per preservare il clima accogliente all'interno della struttura scolastica.

2.3. Verso una cultura dei diritti dei minori

Al fine di tutelare al meglio i bisogni e l'integrità fisica e morale delle persone di minore età risulta sicuramente necessario conoscere gli strumenti che la legge mette a disposizione per la loro difesa e salvaguardia.

Solo negli ultimi decenni gli ordinamenti, nazionali ed internazionali, hanno iniziato a riconoscere le persone minori di età come soggetti di diritto, titolari di diritti non solo patrimoniali ma anche di quelli relativi alla personalità. Nel corso del tempo si è, infatti, accentuata l'attenzione verso le esigenze del minore e della sua personalità in formazione, e, pertanto, si è passati da un diritto improntato sui doveri dell'adulto ad una disciplina giuridica che riconosce diritti propri al soggetto di minore di età.

Abbiamo perciò assistito all'evoluzione da un “*diritto dei minori*” ad un “*diritto per i minori*”, ovvero, un passaggio da un diritto che prende in considerazione il soggetto in età evolutiva per disciplinare esclusivamente il comportamento che gli adulti devono tenere nei suoi confronti, ad un diritto che ha interesse ai bisogni e alle esigenze di una personalità in formazione e che cerca di garantire istituiti giuridici adeguati per offrire una efficace risposta alla sua tutela. Si è così arrivati, in un mutato quadro sociale e culturale, ad elaborare sia strategie politiche che strumenti normativi per la tutela e promozione della persona di minore età.

III. Prospettive per rafforzare la prevenzione ed evitare gli abusi

L'esperienza di questi ultimi anni ha evidenziato una maggiore attenzione alle attese delle vittime e dei sopravvissuti agli abusi, innanzitutto, poi ai loro familiari, alle comunità cristiane.

D'altra parte, siamo tutti consapevoli che il dramma degli abusi sui minori è presente in modo trasversale nell'intera società e sappiamo bene come più di tre quarti degli abusi avvengano nell'ambito familiare o nel cosiddetto 'circolo della fiducia'.

Il mercato della pedopornografia continua a crescere. Riteniamo importante e giusta l'azione repressiva della giustizia, ma a noi spetta soprattutto un grande sforzo educativo per consolidare una cultura del rispetto della dignità dei minori e delle persone vulnerabili. È la scelta formativa delle *Linee guida* approvate nel 2019.

1. Valorizzare la rete dei referenti e dei servizi

Si è potuto registrare che ogni diocesi ha un proprio referente. Ora la prima azione da perseguire è di valorizzare la rete dei referenti e dei relativi servizi diocesani o interdiocesani per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, sostenuti magari da piccole équipe.

Alla prima risposta positiva delle diocesi a nominare i referenti deve seguire l'impegno a formarli, insieme ai loro collaboratori e alle équipe, perché promuovano nella pastorale ordinaria attività di informazione, sensibilizzazione e di educazione e verifichino l'attuazione delle linee guida.

Diversi seminari regionali e diocesani, gli studi teologici e le facoltà teologiche hanno iniziato a inserire nei loro programmi formativi il tema degli abusi sui minori. L'attenzione alla formazione umana, invocata da tutti, deve portare ad assumere nella nuova *Ratio institutionis* le indicazioni presenti in uno dei Sussidi del SNTM sulla formazione iniziale²⁶.

Anche l'Unione delle Superiori maggiori d'Italia (USMI) e la Conferenza dei Superiori maggiori d'Italia (CISM) hanno promosso incontri di formazione e di sensibilizzazione sul fenomeno degli abusi.

²⁶ AMEDEO CENCINI, STEFANO LASSI (a cura di), *La formazione iniziale in tempo di abusi. Sussidio per formatori al presbiterato e alla vita consacrata e per giovani in formazione*, Servizio Nazionale per la tutela dei minori della CEI, Roma, 2021.

2. I centri di ascolto per la tutela dei minori

Il SNTM ha lanciato nel 2020 i Centri di ascolto per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, con il compito di essere una porta aperta, in luoghi vicini alle persone, con responsabili preparati e disponibili ad un primo ascolto. Il Centro di ascolto, diocesano o interdiocesano, può costituire uno strumento che permetterà di dare risposte immediate alle richieste di informazioni o alle segnalazioni di abusi, di tenere desta l'attenzione ecclesiale ad accogliere le vittime e i loro familiari, di offrire alle vittime di abusi in ambito ecclesiale accompagnamento e assistenza gratuita, psicologica, medica, oltre a quella spirituale, presso professionisti e realtà del territorio, che le vittime possono scegliere liberamente.

3. Primo report sulla rete territoriale per la tutela dei minori e ulteriori linee di azione

Nel 2022 è stato realizzato il primo report nazionale annuale sugli ultimi due anni (2020-2021) di attività di prevenzione e formazione e su eventuali casi di abuso segnalati alla rete dei servizi diocesani e interdiocesani. L'analisi dei dati è disponibile nel report pubblicato il 17 novembre 2022²⁷.

Altre linee di azione comporteranno lo studio dei dati riguardanti presunti o accertati delitti canonici perpetrati in Italia. Questa analisi permetterà di approfondire, dal punto di vista socio-psicologico, la conoscenza delle tipologie di coloro che commettono i crimini, delle conseguenze sulle persone vittimizzate, e di valutare le conseguenze degli abusi, che toccano la vita e la struttura della Chiesa. A ciò dovrebbe seguire una fase più analitica dei dati e una successiva fase valutativa, più sapienziale ed evangelica, per una lettura che dia indicazioni pastorali, educative, spirituali, canoniche e pratiche.

Infine, sia permessa una annotazione di *ius canonicum condendum*: chissà se in una futura revisione complessiva del codice di diritto canonico non sarà da considerarsi oramai maturo il tempo di esplicitare uno statuto giuridico organico del minore nell'ordinamento canonico.

²⁷ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Proteggere, prevenire, formare. Primo report sulla rete territoriale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*, Roma, 2022.